Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineametro da 7 punti, ogni riga ha larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Novilunio - Leva il sole ore 6.33, tramonta ore 4.55. — Trieste, Giovedì 24 Ottobre 1895 — Oggi: S. Raffaele arc. - Domani: S. Crispino. — N. 5037

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell'Africa italiana — Come la spiega un altissimo personaggio. ROMA 23 (N). Un altissimo personaggio, parlando delle cose d'Africa, ha detto: Le notizie affermanti che Menelik facesse proposte di pace prima dell'infortunio che lo colpì, possono avere serio fondamento. Infatti la guerra con Mangascià era preveduta da molti mesi. Baratieri cercò subito di creare imbarazzi a Menelik, il vero ispiratore della guerra, stringendo accordi col sultano dei Danakili e col re del Goggiam. Contemporaneamente da un punto della costa prossima all'Harrar fu spedito un messo a Makonnen, per stringere con lui segreta alleanza in caso di guerra, o almeno deciderlo alla neutralità. Insomma, Makonnen doveva fare contro Menelik, quello che questi fece contro il negus Giovanni. Il risultato avutosi fu sodisfacente. Makonnen non raggiunse Menelik ma lo indusse a chiedere la pace. La presente poco chiara situazione è la conseguenza di tale segreto lavoro. Menelik si sarebbe deciso a fermare la marcia di ras Mikael e di ras Oliè, dichiarandosi pronto a stringere la pace, le cui condizioni furono da Baratieri telegrafate a Roma. Quell'altissimo personaggio ha concluso dicendo che non è serio credere che le offerte di pace avanzate da Mangascià abbiano potuto influire sulle decisioni di Baratieri, oppure che l'Italia permetta un'intromissione, neppure benevola, di qualche potenza europea, che sarebbe incompatibile con la dignità nazionale.

ROMA 23 (N). Si ha da Massaua 23: Il generale Baratieri telegrafa da Adua che procedono le fortificazioni a Makallè ed il riordinamento del paese. Egli ha nominato ras Sebath capo dell'Enderta e degiacc Aly capo dell'Endomoni. A Makallè fu aperto un mercato. — Da oltre i confini della Colonia viene segnalata un grande confusione. Baratieri ebbe ad Adua un ricevimento festosissimo. L'ecceghiè Theofilos gli andò incontro con grande pompa. Baratieri si recherà domani all'Asmara.

Un altro dispaccio da Massaua dimostra insussistente la notizia del concentramento di truppe scioane, che per la via del Tacazzè attaccherebbero Adua. La notizia è semplicemente inventata.

Commentando le notizie africane, la *Riforma* ritiene false le notizie che ras Makonnen e ras Alula portino aiuto a Mangascià; falso che queste due colonne stiano marciando su Adua. Soltanto è prudenza vigilare su ogni possibile attacco da parte di ras Oliè e sulle molestie che potrebbero venirci da Mangascià, valendoci dell'opera del capitano Persico, ai cui ordini marciano le forze del sultano d'Aussa, per recare molestia a Menelik.

La *Tribuna* non è sodisfata delle notizie d'Africa; teme che Mangascià possa rifarsi e tornare all'attacco. Vorrebbe maggiori spiegazioni circa la confusione che regna oltre il Tacazzè. Domanda se sia vero quanto si susurra circa l'impotenza a cui è ridotto il negus, con o senza fulmini, se sia vera la defezione di Makonnen, che avrebbe patteggiato con noi, auspice il capitano Nerazzini, e se sia vera la ribellione attiva o passiva del re del Goggiam. Dice che tutte queste notizie si susurrano e che bisogna uscire dal provisorio.

NAPOLI 23 (N). Fra i 22 ufficiali che sono partiti oggi per l'Africa, si trova il maggiore Camera, che fu già in Africa col generale Baldissera. Tutti gli ufficiali di fanteria partiti oggi hanno già servito in Africa.

Il conflitto italo-portoghese. ROMA 23 (N). La *Riforma* contiene un lungo articolo sul conflitto italo-portoghese. Dice: Al 1. ottobre il ministro portoghese presso il Quirinale si recò alla Consulta ad annunziare che re Carlo, fra il 15 e il 25 corrente avrebbe visitato re Umberto al Quirinale. Il governo italiano mai espresse il desiderio che la visita avvenisse in forma privata o in forma ufficiale; a Roma o a Monza. Appena il Vaticano minacciò, i timidi governanti portoghesi chinarono il capo e imaginarono che la visita potesse avvenire a Monza. Altri governanti vi si sarebbero accomodati; ma trovandosi alla direzione degli affari chi non ammette certe indecorose transazioni, lesive per la dignità nazionale, si fece sapere al governo portoghese che la visita a Monza non sarebbe riuscita accetta, perchè la capitale d'Italia è Roma.

PARIGI 23 (N) Il *Temps*, in un articolo oltremodo curioso, commenta le rimostranze mosse dall'incaricato italiano al governo portoghese e prende le parti del Portogallo, a cui l'on. Crispi volle infliggere una lezione per la mancata visita del re Carlo a Roma. Alla fine dell'articolo, il giornale chiede perchè Crispi abbia preso di mira uno stato così piccolo e debole come il Portogallo e non abbia dimostrato coraggio trattando in egual modo il suo potente vicino, l'Austria alleata.

ROMA 23 (N). Un dispaccio da Barcellona alla *Tribuna*, dice che il *Diario* di quella città riceve da Roma, da fonte vaticanesca, la informazione che il re di Portogallo desistette dal proposito di recarsi a Roma in seguito alle premure fattegli dalla regina Amelia d'Orléans, sua consorte, dopo aver sentito l'avviso del presidente della republica francese e dell'imperatore d'Austria.

Notizie da Lisbona recano che la stampa di opposizione, unanime, invita il ministero a dimettersi. I giornali commentano vivacemente l'espressione di compatimento usata nella comunicazione della legazione italiana a Lisbona al ministro degli esteri portoghese e domandano che cosa farà il loro governo.

Il conte Badeni ed i partiti. VIENNA 23 (N). Oggi ebbe luogo una seduta dei presidenti e membri importanti di tutti i *clubs* parlamentari, convocati dal conte Badeni, il quale espresse loro, fra altro, il desiderio che il bilancio preventivo per l'anno 1896 venga esaurito prima delle feste di Natale. Parecchi membri del *club* polacco si dichiararono favorevoli a questo desiderio. Il consigliere aulico Beer, membro della Sinistra tedesca, ed il conte Hohenwart dichiararono però che, tenendo calcolo delle esperienze fatte in tanti anni di vita parlamentare, è molto difficile che la discussione del bilancio venga esaurita nel tempo desiderato dal conte Badeni. Tuttavia par certo che prima delle feste di Natale, oltre al bilancio, verranno discussi ed esauriti altri progetti di legge di minore importanza, come per esempio la legge sugli affari a rate e sull'adulterazione delle sostanze alimentari.

VIENNA 23 (N). Nei circoli parlamentari polacchi si dà per certo che il conte Badeni scioglierà senz'altro la Camera, qualora i partiti più importanti pensassero di fare forte opposizione contro la sua politica.

Il Congresso italiano di medicina interna. ROMA 23 (N). Stamane proseguirono i lavori del Congresso di medicina interna. I dottori Derenzi e Reale lessero relazioni sul rallentamento della nutrizione. Seguitane la discussione, vi parteciparono i dottori Bianchi, Leonardo, Devoto, De Dominicis e Gay. Indi fecero comunicazion Colasanti e Benigni.

La seduta pomeridiana fu dedicata alla discussione generale sulla sieroterapia. Molti oratori confermarono i risultati felici conseguiti col siero antitubercolare Maragliano. Questi ribattè le obiezioni di singoli oppositori dimostrando come le astrazioni teoriche cadano davanti ai risultati uniformi della clinica. — Fu calorosamente applaudito.

Nel ministero italiano. ROMA 23 (N). Oggi fu tenuto consiglio di ministri in proporzioni ridotte, poichè mancavano Blanc, Ferraris, Calenda, Barazzuoli e Morin. Furono sbrigati gli affari correnti e si trattò dell'ordine dei lavori parlamentari. Dopo, Crispi ha conferito con Boselli, Saracco e Sonnino, concordando molte economie nel bilancio dei lavori publici.

I funerali di Bonghi — I conforti religiosi. NAPOLI 23 (N). Stamane alle 9.55 la salma di Bonghi è partita dalla villa Senese a Torre del Greco. Il corteo era imponente; accompagnavano la salma l'intera rappresentanza municipale di Torre del Greco, con bandiera e musica, gli alunni delle scuole, la società operaia ed altri sodalizi cittadini con le rispettive bandiere. Reggevano i cordoni del feretro il sindaco, il pretore, il giudice conciliatore, due consiglieri comunali e un rappresentante la Associazione della stampa. Fiancheggiavano il carro i pompieri e le guardie municipali di Napoli, recatisi appositamente a Torre del Greco. Seguivano i figli, il deputato Flaùti, genero di Bonghi, i deputati Placido e De Bernardis. Il carro era coperto di corone. Al confine del Comune di Torre del Greco, ricevettero la salma le autorità comunali di Resina. V'erano il sindaco, la Giunta con musica e bandiera e immensa folla. A Portici e a San Giovanni di Teduccio avvenne la stessa cerimonia per la consegna della salma a quelle autorità, accompagnata da scene commoventi. Il sindaco e la Giunta di Torre del Greco accompagnarono la salma fino alla chiesa di San Ferdinando a Napoli. Altrettanto fecero i figli Mario e Luigi e il genero deputato Flaùti.

NAPOLI 23 (N). Malgrado il tempo minaccioso, i funerali di Bonghi sono riusciti solenni, imponenti, commoventissimi. La salma, appena giunta da Torre del Greco, fu deposta nella chiesa di San Ferdinando. Le esequie incominciarono alle 2 pomeridiane nella chiesa straordinariamente affollata. Vi assistevano tutte le autorità; la bara era coperta di magnifiche corone, fra le quali notavansi quelle della Camera dei deputati, del Consiglio di Stato, dell'Università di Roma, dell'Associazione della stampa, dell'Accademia di Santa Cecilia e del prefetto di Napoli. Dopo l'assoluzione della salma, la bara fu posta sopra un carro ad otto cavalli, ricoperto di corone, per essere trasportata al camposanto nuovo. Apriva il corteo un battaglione di fanteria con bandiera e musica, venivano quindi la fanfara dei pompieri, il clero, poi il carro funebre seguito dai figli e da altri parenti, da otto orfanelle del collegio di Anagni e dagli allievi maestri del collegio di Assisi. Venivano poi in gran numero i più cospicui cittadini, fra cui senatori, deputati, magistrati, professori ecc. Reggevano i cordoni del carro il senatore Pessina per il Senato, il deputato Chimirri per la Camera, il prefetto di Napoli per il presidente del Consiglio, il comm. Bianchi per il Consiglio di Stato, l'on. Costantini per il ministro dell'istruzione publica, il sindaco di Napoli, il sindaco di Isernia, collegio elettorale di Bonghi, il generale Sterpone, i rappresentanti della stampa, dell'Università e dell'Accademia di Santa Cecilia.

Chiudevano il corteo una compagnia di fanteria, gli allievi dei licei, un carro di artiglieria carico di corone e una lunghissima fila di carrozze private, appartenenti all'aristocrazia napoletana. Lungo il percorso, e specialmente a Toledo, al Museo e a Foria, si accalcava una folla immensa, riverente e commossa.

Bonghi verrà sepolto nella cappella De Curtis, appartenente alla famiglia di sua madre.

ROMA 23 (N). Eccovi il testo del telegramma del re spedito da Monza alla vedova Bonghi: «La morte di Ruggero Bonghi addolora profondamente la regina e me, che ne apprezzavamo il vasto ingegno e la instancabile operosità. A lei che fu sua virtuosa compagna mandiamo l'espresssione del nostro cordoglio. Umberto».

ROMA 23 (N). Anche stasera tutti i giornali publicano lunghi articoli su Bonghi. La *Riforma* ne dà il ritratto; la *Tribuna* stampa una sua lettera, ancora inedita, che Bonghi scriveva al suo amico dottor Amante, quando, ventisettenne, gli annunziava in forma idilliaca il suo prossimo matrimonio. L'*Osservatore romano* stampa in corsivo che Bonghi è morto coi conforti religiosi. Ciò non è esatto. Bonghi chiese del padre Tosti, che si trova a Montecassino, senza dire perchè lo volesse. Non arrivando il padre Tosti, al quale si era telegrafato, e approssimandosi il momento della catastrofe, la famiglia chiamò il parroco di Torre del Greco, che arrivò quando Bonghi aveva già perduto i sensi.

Il prossimo Concistoro. ROMA 23 (N). Pare che il Concistoro sarà tenuto alla fine di novembre o ai primi di dicembre. E' probabile che siano nominati cinque cardinali.

Fra sovrani e principi. VIENNA 23 (B). La *Politische Correspondenz* scrive che nulla è stato ancor deciso sul soggiorno invernale dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Este. Ciò verrebbe a smentire la notizia, publicata tempo fa dai giornali, che l'arciduca si sarebbe recato in Egitto.

Fra ministro e ambasciatore. FIRENZE 23 (N). Il ministro Blanc ha avuto un lungo colloquio col generale Annibale Ferrero, ambasciatore italiano a Londra; indi Blanc è partito per Roma. Il generale Ferrero è partito per Monza, ove sarà ricevuto in udienza dal re.

I disordini in Turchia. — Le riforme e gli ambasciatori. COSTANTINOPOLI 23 (B). Notizie giunte dalle provincie dicono che i disordini non tendono a cessare. Nel villaggio di Seubus, distretto di Mudania, i turchi assalirono gli armeni: d'ambe le parti le persone ferite sono 24. La circolare del granvisir diretta al governatore Schakin pascià richiama la attenzione di questo sulle nuove riforme, ingiungendogli di sorvegliarne con severità e con coscienza l'applicazione. Tre ambasciatori delle potenze estere esaminarono ieri il *memorandum* della Porta relativo alle riforme e decisero di presentare, con tutte le riserve possibili, una nota, invitante il governo a destituire i governatori di esperimentata inabilità.

Sciopero finito. AMSTERDAM 23 (B). In un'adunanza tenuta ieri dagli operai delle fabbriche di dinamite, i quali da parecchi giorni si erano posti in isciopero, 421 contro 396 votarono in favore della ripresa del lavoro. Gli operai dovettero rinunciare alla loro pretesa che nelle fabbriche vengano accettati soltanto membri dell'unione operaia. Essi riuscirono però a far fissare il massimo del lavoro giornaliero in undici ore. Venne inoltre stabilita l'istituzione di un giudizio arbitramentale permanente, composto per metà di rappresentanti dei proprietari e per metà di rappresentanti degli operai. Il lavoro verrà ripreso probabilmente giovedì.

La «Cavalleria rusticana» a Budapest. BUDAPEST 23 (N). Al nostro teatro dell'opera, mercoledì della settimana ventura, verrà rappresentata per la centesima volta la *Cavalleria rusticana*. La direzione del teatro invitò il maestro Mascagni ad assistervi. Il geniale compositore accettò con sodisfazione l'invito e dirigerà in persona l'esecuzione della propria opera, assistendo così ad un certo successo.

L'inaugurazione della linea Venezia-Indie. — Il secondo banchetto. VENEZIA 23 (N). Stasera alle 7.15 si è tenuto a bordo del *Thames* il banchetto offerto dall'ufficialità del piroscafo, in contraccambio di quello dato ieri dal municipio all'*Hôtel Danieli*. Erano presenti i ministri Ferraris e Morin, i senatori e deputati veneti, i membri della Giunta, del Consiglio e della Camera di commercio e alcuni sindaci della regione veneta; in tutto 144 invitati. A bordo regnavano un *comfort* veramente inglese e la più schietta cordialità. Alle 9 incominciò la serie dei brindisi M.r Mellor, agente della *Peninsular*, ringraziando del loro intervento i ministri e i deputati. Rispose in lingua inglese, applauditissimo, il ministro Morin. Parlarono poi il capitano Symons, comandante del *Thames*, il deputato Chinaglia, vice-presidente della Camera, il prosindaco Grimani, festeggiatissimo. Il ministro Ferraris, con molta eleganza di forma, spiegò i concetti informatori della nuova linea, dicendoli elementi di progresso per il commercio e per l'industria nazionali.

Parlarono da ultimo l'on. Toaldi, l'ammiraglio Canevaro, il presidente della Camera di commercio comm. Ceresa e il senatore Rossi, che sollevò la nota arguta. Il banchetto era finito alle 10. La pioggia ha guastato la progettata festa in mare.

Terribile esplosione. KIEL 23 (N). Nel laboratorio pirotecnico della prima divisione di marina nel cantiere di Garden avvenne oggi un'esplosione, che fece tre vittime. Nel magazzino, dove si fabricavano le cartucce, un soldato, ad onta della severa proibizione, accese una sigaretta e si mise a fumare. Una scintilla caduta sulla polvere provocò l'esplosione che fece tremare sulle fondamenta il vasto edificio, mandandone in frantumi tutti i vetri delle finestre. Il magazzino venne letteralmente demolito: i tre militari, che stavano intenti alla preparazione delle cartucce, riportarono gravissime ferite. Si teme per la loro vita.

Aggressione audace. ANNOVER 23 (N). Nel mentre il fattorino della ditta Kronschwarzer e Ebell, latore di forti somme, stava lasciando i locali della Banca dell'Impero, venne assalito nell'atrio da un giovanotto, che lo percosse con un grosso martello sulla testa, riducendolo a mali passi. Alle grida d'aiuto del malcapitato, accorsero parecchi impiegati della banca e due guardie di publica sicurezza, che riuscirono ad arrestare il giovanotto il quale, con un lungo coltello, oppose viva resistenza. Dopo lunghi sforzi il feritore venne disarmato e tradotto alla sezione di polizia dove finora non si potè constatarne l'identità. La polizia crede d'aver nelle mani un pericoloso individuo, condannato già altre volte ed attivamente ricercato.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La causa del Comune di Trieste dinnanzi al Tribunale dell'impero. Nel *Piccolo della sera* di ieri, abbiamo publicato il telegramma del *Correspondenz Bureau*, che ci dava molta parte della difesa del Ministro dell'interno e le molte affermazioni del rappresentante di questo, ma pochissime parole del discorso del patrocinatore di Trieste, l'avv. Luigi Millanich. Siccome non ci voleva molto per capire che non potevano quelle poche righe riassumere un discorso, dal quale al supremo giudizio dovrebbe derivare la convinzione della equità del reclamo del Comune di Trieste, abbiamo creduto opportuno invitare il nostro corrispondente viennese a telefonarci il discorso pronunciato dall'avvocato del nostro Comune. Eccolo:

Il dott. Millanich, membro della Camera dei Signori e patrocinatore della causa del municipio di Trieste, pronunciò il seguente discorso: «Prima di entrare nel merito dell'argomento, devo premettere che la disposizione ministeriale sull'introduzione delle tabelle bilingui nell'Istria e nel Friuli produsse, a suo tempo, un generale fermento in quelle provincie e che gli stessi partigiani del governo, davanti alle conseguenze che quella disposizione immancabilmente avrebbe portate, non rifuggirono dal chiamarla antipolitica ed incomprensibile. L'agitazione sembrò a prima vista di poca importanza; il popolo italiano però, che in molte occasioni ha dimostrato sano criterio, non stentò a ravvisare in quell'ordinanza l'anello di una lunga catena di misure, con le quali si è sempre tentato di smorzarne l'energia, lo spirito e le più giuste aspirazioni. E che cosa successe in Trieste? I podestà ed i rappresentanti dell'Istria vi convennero compatti, per studiare il modo di provvedere al ristabilimento dell'ordine, escogitando i mezzi e cercando le vie, onde riuscire a quell'intento. Che essi, date le circostanze, sieno stati accolti con entusiasmo dalla popolazione triestina e che sieno stati fatti oggetto di sincere dimostrazioni, è comprensibile e più che naturale. Il 2 di novembre i podestà ed i rappresentanti istriani furono ricevuti ufficialmente al municipio, dove non si tennero che due discorsi, che si possono citare come due esempi di squisita moderazione e di tatto finissimo. Come si capisce, in quei due discorsi si fece parola di fratellanza e comunità di sentimenti nazionali, ed è più che comprensibile che questi discorsi sieno stati accolti con entusiasmo e con applausi prolungati. Più tardi, e precisamente il 29 marzo 1895, il Consiglio comunale di Trieste — alla presenza del commissario governativo, il quale non trovò ragione di opporvisi, — deliberò di apporre nell'atrio del palazzo municipale una lapide, che ricordasse il patriotico convegno dei podestà e rappresentanti dell'Istria. L'epigrafe dettata da Attilio Hortis — con la quale pare non voglia convenire punto il governo — diceva semplicemente che i rappresentanti di Trieste e dell'Istria erano d'avviso che il modo di vivere ed il carattere nazionale di un popolo non poteva, dopo venti secoli di storia, venir tutto ad un tratto scosso e minacciato. Qualora qualcuno volesse domandare, se una simile maniera di vedere sia giusta, si potrebbe rispondere che essa non è solamente giusta, ma anche corrispondente alle leggi. Sarebbe un voler fraintendere la lingua italiana, sarebbe, anzi, un volerne violare il potere espressivo, il voler trovare nel testo dell'epigrafe solo l'accenno di un attacco al governo. Sarebbe cosa deplorevole che una nazione non ci tenesse al proprio carattere ed alla propria lingua e, d'altra parte, sarebbe cosa ingiusta il dare ad una simile pacifica e legale manifestazione un carattere dimostrativo. L'accusa dice e sostiene che la lapide è un rimprovero ed una protesta contro il governo, il quale con l'apparizione delle tabelle bilingui avrebbe calpestato i diritti degli italiani. La lapide in questione non contiene nulla di tutto questo, e se il ministero e la luogotenenza di Trieste vollero dare ad essa un significato, che non ha assolutamente, di ciò non possono essere chiamati responsabili nè la lapide nè il consiglio comunale di Trieste. In riguardo alla disposizione delle tabelle bilingui, si può ben essere di diverso parere e nessuno negherà che ogni uomo, ogni associazione, ogni corpo morale è padronissimo di esprimere la propria opinione su fatti di ragione publica. Quando un paese qualsiasi vuol ricordare la visita ambita ed apprezzata di un alto personaggio, di un principe o che so io, delibera di apporre una lapide in luogo opportuno; un fatto che avviene senza che alcuno abbia a ridire. Perchè, se questo è permesso, non dev'essere permesso di poter ricordare perpetuamente il convegno di molti podestà, che è pure un fatto importante e di grande interesse?

In chiusa del suo brillante discorso, l'oratore osserva «che la lapide commemorativa, cui Trieste voleva inaugurare, non doveva essere riguardata come motivo di allarme ma di calma, ed esprime il desiderio che il supremo tribunale, pronunciandosi favorevolmente al ricorso del Comune triestino, possa far sì che la lapide commemorante il convegno dei podestà dell'Istria a Trieste perpetui nello stesso tempo la memoria di un atto del supremo tribunale, che avrà dimostrato come esso sappia validamente proteggere il diritto della libertà d'opinione».

Una smentita ad un proverbio. Dicono che le bugie hanno le gambe corte, eppure noi ne conosciamo una che ha avuto le gambe abbastanza lunghe per arrivare sino a Vienna ed assurgere colà all'onore di argomento. Questa bugia è delle più abilmente architettate, perchè non consiste in un fatto completamente inventato, ma in una verità mascherata con molta arte. Per togliere una parte del suo valore al deliberato con cui il Consiglio, nella seduta del 29 marzo 1895, approvava l'apposizione d'una lapide, che commemorasse il convegno dei podestà istriani, fu detto e ripetuto tante volte che quella deliberazione era stata presa con 17 voti favorevoli e 14 contrari, che la maggioranza deve aver finito col crederlo. Noi abbiamo smentito altra volta questa fiaba, ma poichè vediamo che il *Correspondenz Bureau*, nel narrare l'antefatto del ricorso che si è discusso ieri al Tribunale dell'impero, la riproduce, così noi torniamo a smentirla, pronti a smentirla ancora quando venisse nuovamente riprodotta.

A quella seduta parteciparono 33 consiglieri, compreso il podestà; votarono quindi 32. La Delegazione proponeva che la lapide fosse murata nell'antisala del Consiglio; l'on. E. Rascovich propose invece che la si murasse nell'atrio del palazzo municipale. Fu questa emenda che fu approvata, senza discussione, con 17 voti contro 14. Il resto della proposta delegatizia, vale a dire il credito necessario per il pagamento della lapide e il tenore della splendidamente concisa epigrafe, dettata da Attilio Hortis, fu approvato a voti unanimi, eccettuati, naturalmente, quelli dei due consiglieri del territorio presenti.

Il club italiano e il principe Hohenlohe. Anche a Vienna la vicepresidenza dell'autorevole club del centro, conferita al deputato Burgstaller, e l'annunzio che il neo-eletto deputato degli italiani del Friuli Orientale, principe Egone Hohenlohe, aveva aderito a quel club, hanno impressionato. Non vogliamo dire che l'impressione sia stata della stessa natura di quella che quelle notizie han prodotto a Trieste e - speriamo - anche nel Friuli; ma è un fatto che i giornali vindobonensi da quei fatti trassero - come noi pure traemmo - la conclusione che il preannunziato club degli italiani, era morto prima di nascere. Le due notizie, anzi - con quella conclusionale che ne derivava - tre, devono aver fatto ridere, mentre qui hanno quasi... indignato... freddo bene inteso. E siccome il riso uccide più facilmente che l'indignazione *à la glace*, gli interessati si sono affrettati a publicare comunicati tendenti a mettere in prudente riserva tutti i giornali sulle notizie che d'ora innanzi dovessero correre sul non costituito club e sull'atteggiamento dell'on. Hohenlohe.

Infatti il nostro corrispondente viennese ci telefona in data di ieri:

«Questa sera i giornali publicano il seguente comunicato, inspirato dai deputati italiani:

«Visto che riguardo l'eventuale costituzione di un club parlamentare italiano furono publicati particolari inesatti, siamo autorizzati a dichiarare che i *pour-parlers* tenutisi in proposito fra i deputati delle provincie italiane, avevano il carattere di semplice scambio accademico di idee. Si continuerà dagli interessati a discutere la questione, per decidere sulla convenienza e possibilità di procedere alla formazione di un club dei deputati italiani».

«I giornali della sera publicano inoltre:

«Ci è pervenuta dalla stessa fonte la seguente notizia, che riguarda il neo-eletto deputato del Friuli Orientale: Non è vero che il principe Hohenlohe sia entrato a far parte del club del centro liberale».

La questione del Trentino. La vecchia *Presse* scrive: «Un giornale viennese parla delle intenzioni del governo circa la questione del Trentino. La sua esposizione potrà forse apparire interessante ma difetta totalmente di base, tant'è vero che il governo non ha avuto ancora occasione di occuparsi della questione».

Prendiamo atto di questa smentita, che ci apparisce molto degna di fede e crediamo che sieno molte le questioni di cui il governo non ha ancora potuto occuparsi. Tant'è vero che la *Neue Freie Presse* a conclusione di un articolo brillante in cui descrive la seduta inaugurale del parlamento, nota come i corrispondenti dei giornali correvano a notificare al mondo che il conte Badeni aveva parlato e che... non si sapeva nulla.

La «Minerva» per Ruggero Bonghi. La Direzione della Società letteraria *Minerva*, riunitasi d'urgenza all'annunzio della morte dell'illustre uomo Ruggero Bonghi deliberava di farsi rappresentare ai funerali, ed inviava perciò al sindaco di Napoli, cav. Girardi, il seguente dispaccio:

Illustrissimo Sindaco

Napoli

Accademia triestina di Minerva commossa annunzio morte Ruggero Bonghi, illustre cittadino, uomo di stato, filologo, filosofo, storico, gloria d'Italia, manifesta riverente suo profondo rimpianto e prega la Signoria Vostra Illustrissima degnarsi rappresentarla funerali.

Il Presidente *Lorenzutti*.

*** Raccogliamo la voce che corre, che da parte di alcuni soci della vetusta *Minerva* siano state fatte pratiche presso la Direzione, perchè venga tenuta, iniziatrice la *Minerva*, una commemorazione di Ruggero Bonghi, letterato e filosofo.

Le canzoni popolari triestine e il Circolo Artistico. Come gli anni scorsi, la Direzione del *Circolo Artistico* apre il concorso alla poesia e alla musica per le ormai tradizionali canzoni popolari triestine.

Il termine, per la presentazione delle poesie, è fissato al 15 del venturo novembre.

Il principe di Grecia. Si telegrafa da Vienna che col treno celere è partito ieri per Trieste il principe Andrea di Grecia, per imbarcarsi sul piroscafo del Lloyd, che farà rotta per il Pireo.

Per lo studio del nudo e del costume. Il 5 novembre si riaprirà nelle sale del Circolo Artistico, l'Accademia per lo studio del nudo e del costume. I fogli d'inscrizione trovansi fin d'ora esposti nella cancelleria sociale.

Per orfani e vedove di marinai del nostro litorale. E' aperto il concorso ai sussidi della fondazione Scaramangà, per orfani e vedove di marinai dell'Istria, Trieste e Friuli Orientale. Le istanze devono esser presentate, non più tardi del 15 dicembre alla Luogotenenza di Trieste.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore dei fratelli Rebetz, danneggiati dalla procella della passata settimana, dagli amici del Canale soldi 80.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti: A favore della Poliambulanza f. 5, dal sig. G. Lenassi, per onorare la memoria della signorina Eugenia Comici.

Alla Direzione dell'ospedale infantile furono rimessi da una egregia signora, che desidera serbare l'anonimo, f. 10.

Nuovo ufficio postale. Col primo novembre p. v. verrà attivato un nuovo ufficio postale a Kamno, nel distretto di Tolmino.

Fondo per artisti impoveriti. A vantaggio di questo fondo, costituito dal Circolo Artistico furono elargiti f. 10 dal sig. Riccardo Pitteri e ciò per onorare la memoria della compianta sig.a Anna ved.a Conti.

Oggetto rinvenuto. Fu rinvenuta e depositata al nostro Ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, una crocetta d'oro rinvenuta vicino a Barcola.

Una famiglia nell'indigenza. E' quella lasciata dal novantenne Depaul, tumulato ieri mattina alla presenza di pochi, perchè il funerale, non sappiamo per qual motivo, ci fu annunziato come seguito, 24 ore prima che realmente seguisse. Abbiamo detto ieri che il Depaul lasciava una sola figlia. Ora apprendiamo che essa è maritata ed è madre di 3 bambini. Il marito suo è da parecchio tempo disoccupato, e la famiglia tira innanzi come suolsi dire coi denti; e per il 24 di novembre dovrà sloggiare dal quartiere che occupa in via del Molino a vapore N. 1. Ci dicono che questa povera famiglia sia davvero meritevole di soccorso.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Vesta* lasciò il porto di *Costantinopoli* il 22 corr. diretto a Trieste. Il *M. Bacquehem* partì da Shanghai per Kobe il 23 corr.

Il falsificatore di monete. — Importante perquisizione ed arresto. — Un'associazione di falsi monetari. Ecco alcuni ulteriori particolari sull'arresto da noi fugacemente accennato nel *Piccolo* di ieri.

Il portinaio arrestato dall'ispettore degli agenti di p. s. Nucich, chiamasi Francesco fu Giovanni Semraiz, d'anni 60, da Lubiana, vedovo, calzolaio e portinaio della casa N. 6 di via del Molin piccolo; in addietro egli era portinaio di una casa in via S. Michele.

Come è noto, da qualche tempo erano stati posti in circolazione molti pezzi di monete di nichelio da 20 e da 10 centesimi di corona ed anche alcune corone false; perciò l'autorità di Polizia stava indagando attivamente per poter scoprire l'origine di quelle falsificazioni.

In questi ultimi tempi, le piccole monete false erano aumentate di numero e gli organi della polizia si diedero le mani d'attorno per avere una traccia che li guidasse alla scoperta desiderata; e non si sa bene per quale via, i loro sospetti vennero a cadere sulla persona del portinaio Semraiz. E l'altra sera, come già narrammo, l'ispettore Nucich, accompagnato dagli agenti Koller e Fabris, si presentava, poco dopo le 9, da lui, mentr'egli si trovava nel suo casotto, in attesa dell'ora di chiudere il portone. Dopo qualche vaga domanda rivoltagli, l'ispettore Nucich finalmente si fece conoscere ed in nome della legge dichiarò al Semraiz, il quale aveva risposto confusamente, che egli era venuto a perquisire il suo bugigattolo. Fra la sporcizia e le carabattole del casotto furono trovate infatti alcune lime, non della solita forma di quelle usate dai calzolai, le quali giacevano in un angolo sotto un mucchio di rottami di pelle; poi due scatole contenenti della terra rossa, eguale a quella che adoperano i fonditori, indi un grande cartoccio di gesso da presa. I funzionari di polizia salirono poscia nel riparto superiore del casotto, dove il Semraiz dormiva sopra un misero giaciglio, e qui la perquisizione diede per risultato degli altri indizi, per cui il Nucich senz'altro fece tradurre il portinaio alle carceri di via Tigor. Nel casotto ed in una sottoscala attigua al casotto, della quale più tardi fu trovata la chiave, si trovarono: 65 pezzi da 20 centesimi; cinque da 10 cent., 14 pezzi da due cent., otto pezzi da un centesimo, alcuni pezzi da 10 soldi, un pezzo da 4 soldi, monete queste che furono tutte riconosciute per falsificate. Si trovò inoltre un modello di gesso quadrato con cornice di legno, in mezzo al quale eravi incastrato un pezzo da 2 centesimi falso. Si rinvennero pure altre sei cornici quadrate di varie grandezze, sporche di terra rossa e bianca; in un angolo della sottoscala fu rinvenuto un fornello, nel quale eravi della cenere e dei pezzi di carbone semi arsi e che appariva di recente adoperato; un mortaio di ghisa, una specie di cazzuola col manico e due crogiuoli, nei quali si vedevano ancora dei rimasugli di piombo, stagno ecc., un mantice da cucina, parecchi stampi in gesso da 10 e da 20; poi altri pezzi di piombo e di stagno, parte già bruciati, parte intatti; cartoccetti contenenti della polvere d'argento, di piombo e di rame ecc. ecc. Continuando ancora le ricerche in una specie di buco posto in alto, quasi sotto il soffitto della sottoscala, fu rinvenuto un bicchiere con entrovi una corona falsa ed un pezzo di stampo per coniare le monete.

La perquisizione minutissima fatta dal Nucich e dagli agenti Koller e Fabris durò circa dodici ore. Tutti gli oggetti sequestrati furono inviati alla Direzione di polizia, ove il cons. Budin ne prese giudiziale custodia. L'ispettore suddetto si recò ancora nella notte all'ispettorato di via Tigor ed assunse ad un primo interrogatorio il Semraiz. Questi, dopo qualche reticenza, finì col confessare di aver preso parte al lavoro della fabricazione di monete false, e di essere in piena consapevolezza di ciò che faceva; negò però di averle poste in circolazione, e non volle palesare chi fossero stati i suoi complici. Dopo l'interrogatorio, fu condotto alle carceri.

Le indagini dell'autorità continuano ora attivissime per scoprire le fila di questa audace associazione di falsificatori.

Politeama Rossetti. Alle cinque pomeridiane di ieri vennero affissi sugli albi della città, delle striscie, che annunciavano essere sospesa la rappresentazione degli *Ugonotti*, per constatata malattia del tenore sig. Rawner.

Teatro Fenice. Alle due rappresentazioni di ieri intervenne publico discretamente numeroso. Nella sera ottennero speciali applausi il sig. Bono nei *giuochi romani* — esercizi con tre cavalli a dorso nudo, e per la presentazione del bellissimo cavallo *Figaro*, mirabilmente ammaestrato, i clowns musicali Paul e William, e gli altri due clowns Adolfo e Cocò nella loro entrata comica. Gli esercizi dei seratanti fratelli Possenti erano all'ultimo numero del programma. I meravigliosi loro voli e l'annunciato quadruplice salto mortale, eseguito dal sig. Luigi Possenti nel passaggio da l'uno all'altro trapezio, suscitarono l'entusiasmo del publico.

La rappresentazione d'oggi è dedicata, quale serata d'onore, ai popolarissimi clowns Adolfo e Cocò, che annunciano un interessante programma in cui essi hanno grandissima parte. Adolfo eseguirà, da solo, *Miss Ella*, parodia a cavallo — e insieme a Cocò un *Rendez-vous di due gatti innamorati*, — *gli acrobati del secolo scorso* e parecchi intermezzi comici. La finezza di umorismo che fa di Adolfo un *clown* di prima forza, la sua speciale *vis* comica nelle parodie, promettono che la serata sia per riuscire divertentissima.

Il penultimo numero del programma era l'estrazione della lotteria di un cavallo. Col numero 111 l'animale fu vinto dal signor Ermano Siderich, proprietario di un lavoratorio da bottaio, il quale dichiarò che si teneva il cavallo, rinunciando all'equivalente in denaro.

Una fanciulla caduta dal secondo piano. Completiamo con alcuni ulteriori particolari la notizia publicata ieri nel *Piccolo della sera*.

I coniugi Giuseppe e Maria Favento abitano al secondo piano della casa Numero 4 di via S. Sergio. Lui è spazzino. La loro figliuoletta Antonia, ragazzina di 10 anni, col consenso dei genitori era stata presa, quale figlia adottiva, in casa dei coniugi Federico e Rosa Gavinel, abitanti al secondo piano della casa N. 3 di via della Fabrica. La piccola Antonia ieri, era rimasta sola in casa, mentre il Gavinel erasi recato al lavoro e la moglie di lui era andata a fare le solite spese giornaliere. Verso le 7½ del mattino, l'Antonia andò in cucina e si appoggiò al davanzale della finestra che prospetta sul cortile interno della casa, e disgraziatamente perdette l'equilibrio e precipitò abbasso da un'altezza

di circa cinque metri e mezzo. Al tonfo accorse una vicina a nome Rosa Michelli, la quale si chinò verso l'Antonia, che giaceva a terra quasi priva di sensi, e senza por tempo in mezzo trasportò la poveretta alla vicina farmacia Manzoni, ove le furono prodigate le prime cure. Una guardia telefonò frattanto alla Stazione centrale di soccorso, da dove giunse poco dopo il dott. Strasser, il quale, visitata la fanciulla, constatò che ella se l'era cavata, fortunatamente, con alcune leggere contusioni e con una distorsione al piede sinistro. Sul luogo si recarono il dirigente del Commissariato di San Giacomo nob. de Fölsch e l'ispettore Ciadez, i quali assunsero i debiti rilievi di legge. Temendosi che la ragazzina avesse riportato alcune lesioni interne, ella dopo le cure del dott. Strasser fu accompagnata all'ospedale ed ivi accolta.

Il fatto destò molta impressione fra le donnette di quei paraggi, in mezzo alle quali si era sparsa dapprincipio la voce, abbastanza strana, che la ragazzina avesse tentato volontariamente di por fine ai propri giorni. La voce di questo tentativo *fin de siècle* è peraltro priva di qualsiasi fondamento. Lo stato della povera fanciulla non presenta ora alcuna gravità.

A proposito del fattaccio della via di Miramar, siamo pregati di publicare che il Filippich, che fu uno dei percossi dai villici di Barcola, non è portinaio della casa Volpi in via Nuova 7, ma bensì custode della *Società delle corse*.

Un compagno di viaggio. Giacomo Arzon, abitante in via di Cologna N. 18, domenica scorsa ritornava da Gorizia, ove erasi recato per affari; durante il tragitto in treno fece conoscenza con un individuo di bassa statura, dell'età di circa 24 o 25 anni, vesto di stoffa color grigio, il quale si disse triestino e qui abitante. Il discorso preso poco a poco un'intonazione molto amichevole e quasi confidenziale, tanto che giunti alla stazione ferroviaria di qui l'Arzon invitò lo sconosciuto a venire a trovarlo a casa sua quando volesse. Ieri nel pomeriggio, infatti, mentre l'Arzon era assente, essendosi recato al lavoro, un tale si presentò a casa sua chiedendo alla moglie: «Dove xe suo marì?» — No 'l xe a casa, rispose la donna. — «Cossa che me dispiasi! aggiunse lui, el ghe gavarà forse dito che tornando de Gorizia gavemo fatto conoscenza e intavolà affari, ma la scolti, la podaria far lei se anca no'l xe lu; la vadi in via Farneto N. 20, in primo piau, no ghe xe altro che una porta, la vadi là e i ghe conseguarà a nome de suo marì 50 fazzoleti de seda, che po tra mi e lu venderemo».

La moglie dell'Arzon credette a tali parole e se n'andò, lasciando con lo sconosciuto una sua figlia di 12 anni circa. Rimasti soli, lo sconosciuto disse alla ragazzina: «Ciapa 20 soldi, va a ciorme tabaco e carta fina, te prego, intanto che spetemo». — La figlia dell'Arzon — ottima erede dell'ingenuità materna — se ne andò e lasciò lo sconosciuto solo nel quartiere.

La moglie dell'Arzon, frattanto, erasi recata in via del Farneto, all'indirizzo indicato, ma ebbe un bel cercare e ricercare i fazzoletti; in tutta la casa non ne sapevano nulla. Figurarsi la sua meraviglia quando, rincasata, trovò sola la figlia, la quale le raccontò che si era recata a comperare del tabacco per *quel signor*, ma che poi tornata, non l'aveva trovato più. Alla sorpresa della donna si aggiunse poi anche il dolore quando, entrata nella propria stanza, si accorse che lo sconosciuto aveva aperto i cassetti di un armadio, non chiuso a chiave, ed aveva asportato alcuni oggetti preziosi, rinchiusi in una scatola, e precisamente: un anello matrimoniale del valore di fior. 5, altro anello, con smalto, del valore di f. 3, un medaglione d'oro f. 8, due moretti f. 2, due anelli d'argento 50 soldi, un bottone da camicia soldi 50; ed inoltre due banconote da f. 5 l'una.

Quale non fu poi lo stupore del marito, quando seppe dalla moglie che il suo nuovo amico, - il suo simpatico compagno di viaggio, era semplicemente... un ladro. Ai coniugi Arzon non restò a far altro che denunciare il furto al Commissariato di via Sanssa.

Il buon Giacomo Arzon fece però fermo proponimento di essere per l'avvenire più guardingo nello stringer amicizia coi compagni di viaggio.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 8, Osvaldo Franceschini, d'anni 36, abitante in via Erta N. 5, riportò una ferita lacera all'avambraccio destro, nell'ingranaggio di una macchina, nella tipografia Caprin, dove egli trovasi occupato quale facchino.

Giovanni Divora, muratore, d'anni 46, abitante in via di Riborgo N. 7, ieri, verso le 5 pom., lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra, nonchè varie ustioni all'avambraccio.

Ambidue ottennero le prime cure alla Guardia medica; il secondo venne poi condotto anche all'ospedale.

Francesco Covacich, carrettiere, d'anni 25, abitante in via del Solitario N. 12, verso le 7 pom. di ieri, lavorando, riportò, con una mannaia, una ferita di taglio al pollice della mano sinistra. Alla Guardia medica ebbe le dovute cure.

Cotonina in cattive mani. Il signor Raimondo B., negoziante in manifatture in via della Barriera vecchia N. 25, consegnava, otto giorni or sono, a un tal Giacomo G., d'anni 33, agente in manifatture, da Cormons, due pezze di cotonina del valore di fiorini 11, perchè le vendesse. Passarono i giorni, e il G. aveva bensì venduta la cotonina un metro qua e un metro là, intascando circa f. 9, ma si era scordato del suo committente.

Ieri, verso le 5 e mezzo pom., però, il sig. B. incontrato il G. in via Arcata, gli chiese conto della commissione datagli; per unica risposta del suo agire il G. disse che la roba egli l'aveva venduta, che aveva speso anche i *bori* dei quali avrebbe fatto rifusione col tempo. Il B. raccontò il fatto ad una guardia e la invitò ad arrestare immediatamente il G., il quale fu condotto all'ispettorato di androna del Moro e dopo assunto a protocollo, fu accompagnato in via Tigor.

Il G. dovrà anche rispondere della contravvenzione al precetto di sfratto.

Il viaggio di quattro forchette e di un cucchiaio. Ierilaltro nel pomeriggio, Giovanni B., d'anni 26, da Stein, trovavasi nell'osteria *Ai due Gemelli* in piazza Pozzo del mare N. 1. Quando egli stava per andarsene, il cameriere si accorse come mancassero dalla tavola tre forchette del valore di circa f. 1.20. Invano il cameriere eccitò il B. a rimetterle al loro posto; egli si protestò innocente e si allontanò. Intervenute due guardie di p. s. e perquisito il B., gli furono trovate le tre forchette tolte nell'osteria suddetta, più una quarta forchetta ed un cucchiaio di metallo, che si sospettano pure di dubia provenienza. Assunto ad esame all'ispettorato di via Tigor, il B. fu poi rilasciato ieri mattina in libertà. Pare che egli, quando tolse questi oggetti, fosse in istato di ubriachezza.

Discorso fatale. Maria Musnich, rivendugliola in piazza della Barriera vecchia, stava parlando ieri con una sua cliente e si infervorava sempre più nel discorso, tanto da concentrarvi completamente tutte le sue facoltà e da non accorgersi di quanto accadeva intorno a lei. Fu perciò che due audaci mariuoli, i garzoni macellai Giovanni Nicoli e Francesco Pelican, ambidue quindicenni, approfittando della sua distrazione, trovarono agio di rubarle 19 uova ed un fazzoletto da collo, del valore complessivo di f. 1.20.

Malori improvvisi. Il calzolaio Aurelio Manzilli, d'anni 41, abitante in via Prelazar N. 4, mentre transitava ieri verso le 5 e mezzo pom. per la piazza S. Giovanni, fu colto da improvviso malore. Trasportato alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli prodigò le prime cure e lo fece condurre poi all'ospedale, essendo egli afflitto da malattia polmonare.

La giornaliera Ermenegilda D., d'anni 18, abitante in via Pondares N. 2, ieri sul mezzogiorno mentre usciva dal magazzino N. 20 al Punto franco, fu colta da un attacco di nervi e cadde a terra, in guisa da riportare una ferita alla fronte. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse sul luogo il dott. Goldhammer, che le prestò le debite cure.

Calci fatali. Lo stalliere Enrico Umek, d'anni 32, abitante in via Giulia N. 38, verso le 10 di ieri sera, strigliando uno stallone, fu colpito da questo a calci in modo da riportare la frattura di due costole. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Plitek, che, prestategli le prime cure, dispose tosto pel ricovero del sofferente all'ospedale.

Pugni fra sartorelle. La sartina Ernesta T., abitante in via della Barriera vecchia al N. 33, verso le 8 pom. di ieri, in diverbio con una sua compagna, ebbe da questa un pugno all'occhio destro. Si recò alla Stazione centrale di soccorso per le debite cure.

Riscuotitore infedele. Iersera, a richiesta del signor Augusto Levi, veniva arrestato certo Augusto Perpich, d'anni 22, agente di commercio, il quale sarebbesi reso colpevole del crimine d'infedeltà. Il Perpich avrebbe - incaricato dal sig. Levi - incassati alcuni importi di danaro da clienti della Tipografia Levi, e invece di versarli al suo principale, li avrebbe trattenuti per suo uso. Tali importi rappresenterebbero, complessivamente, la somma di 36 fiorini. Il Perpich fu rinchiuso nelle carceri di via Tigor.

Ferito in rissa. Carlo Laurica, d'anni 33, fattorino, abitante in via del Molino a vento N. 17, ieri mattina alle 8 circa, in rissa, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte ed una abrasione alla guancia. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Contro il bel sesso. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato il giornaliero Giuseppe Sivitz, d'anni 34, da Batta, presso Gorizia, per minaccie verbali, ritenute pericolose, contro una donna.

Marinaio derubato. Odorico Parenzan, marinaio a bordo del piroscafo *Jason*, dell'impresa Topich, denunciava ieri alla Direzione di polizia di essere stato derubato di un paio di stivaloni, di un paio di scarpe e di alcuni effetti di vestiario, ch'egli teneva nella sua cabina.

Furterelli. Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, vennero arrestati, per furto di caffè, Eugenio Licesi, d'anni 15 e Giovanni Odorico, d'anni 18, entrambi da Trieste.

Giuseppe Iureatti, falegname, da Trieste, abitante in via Carintia N. 5, venne derubato per opera di un compagno di stanza, di un sacco contenente alcuni effetti di vestiario, del valore complessivo di 15 fiorini.

All'alba di ieri, in via Bellosguardo, venne arrestato il giornaliero Giuseppe Gregorich, d'anni 24, da Littaj, perchè trovato in possesso di uno scialle di sospetta derivazione.

Un duetto in arresto. Il facchino Giuseppe Lippozek, d'anni 26, da Gorizia, ieri sera, in via di Riborgo, trovò diverbio con una donnina... allegra a nome Maria Furlan, d'anni 32, da Capodistria e le assestò dei pugni. Intervennero due guardie di p. s. le quali tradussero ambidue alla Direzione di polizia e di là alle carceri di via Tigor, lui per contravvenzione d'eccessi, ella perchè... a quell'ora avrebbe dovuto essere già ritornata ai patri lari.

Farfallina precoce. Anna R., da Trieste, ha soli 14 anni e più volte fu già arrestata per vagabondaggio notturno e per scostumatezza. Ieri verso il meriggio le guardie la arrestarono mentre si aggirava per il fondo Ralli.

Lotto. Estrazione del 23 corr.:

Bruna 24 55 44 16 85

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.0 ore 2 pom. 16.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.1— — Oggi: Alta marea 11.8 ant., —.— ant. Bassa marea —.— ant., 9.30 pom.

Ogni giorno una. Un canottiere ha comprato un *yacht* che non ha ancora pagato.

E lo ha battezzato: *Debito fluttuante.*

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FENICE. - (ore 8) - Circo reale italo-rumeno Cesare Sidoli. - Serata dei „clowns" Adolfo e Cocò.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude sosten.: — Credit 249.50, Rubli 221.40, Rendita Italiana 88.80. (La chiusa precedente segnava: 249.60, 221.90, 88.90, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.47, Rendita 94.02, Meridionali 684.50, Mediterranee 500.—. (La chiusa precedente notava: 105.42, 94.17, 685.50, 695.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.80, poi sino 89.20 e 88.50. Chiusa uffic. segna: Francese 100.55, Italiana 89.20, Spagnuolo 67.12, Banche ottomane 696.25, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 100.32, 88.30, 66.75, 695.—, 137.50).

Telegrafano da Parigi: Sotto la presidenza del noto agente di cambio Herbault, si formò una Banca con un capitale di 50 milioni, per sovvenzionare azioni minerarie.

Parigi 23, dopo borsa, ore 3.50: Francese 3% 100.57, Italiano 89.20, Spagnuolo 67.12, Portoghese 26.50, Turco D 24.65, Turco C 23.25, Banche Ott. 697.50, Rio 462.50, De Beers 717.50, Ungherese 102.65, Orientale Russo 63.50, Tabacchi 480.—, Alpine 223.—, Lotti Turchi 135.—, Ferreira 455.—, Simmer and Jack 605.—, Robinson 255.—, Goldfieldes 400.—, Huanchaca 102.50, Tobacco 65.—, Robins Bk. 180.—, Langlaagte 141.25, Randfontein 81.25, Chartered 148.75, Buffelsdoorn 161.25, Mossamedes 82.50, Mozambique 40.—, Londonderry 22.50, Durban 120.—, Mines or 142.50, Bechuana 45.—, London-Paris 50.—, Sheba 40.—, Oceana 78.75, French rand —.—, East light 22.50, French develop 50.—, East rad 210.—, Black flag 40.—, Western —.—, Rhodesia 38.75.

Più calmi su intervento e voci combinata nuova Banca di riporti valori Transvaal del gruppo Wernher e Beit.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.20 a 120.50, Francia 47.55 a 47.75 Italia 45.05 a 45.20 Banconote italiane 45.10 a 45.25, Banconote germaniche 58.80 a 58.95, Rendita austriaca in carta 100.25 a 100.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.— a 121.25, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.20 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 397.— a 398.— Italiana 87. a 87., Lotti turchi 74.— a 74.50, Serbi 35.50 36.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.20, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.55, Rendita italiana 5% 89.20, Rendita spagnuola esterna 67.12, Azioni Banca Ottomana 696.25.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 843.—, Lombarde 250.—, Rendita turca nuova 23.57, Cambio Londra 252.50, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 101.60, Rendita ung. in oro 4% 102.43, Länderbank 605.—, Lotti turchi 135.—, Banca di Parigi 837.50, Azioni Meridionali italiane 641.25. sost.o.

LONDRA 23 (Cambi Chiusa) Consolidati 107., Lombardi 10.-, Argento 30 , Rend. spagnuola 66., Rendita italiana 88.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza , Pagamenti della Banca — fiacca.

LONDRA 23. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 5418 31.75, Consolidati greci 4% 26.50

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 328.50, Ferrate dello Stato 334.25, Lombarde —.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma.

Caffè. AMBURGO 23. Chiusa: Santos good av. p. Ott. 76.—, per dec. 74.25, per marzo 72.50. stiracchiato

AMBURGO 23. Rio ordinario loco 74-78, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 23. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.25 per Febbraio a fr. 90.50.

NUOVA-YORK 23. Apertura: Rio per consegne future, 5 in ribasso, sostenuto.

Cereali. LONDRA 23. Avena Azow loco 12.1/4 14.—, Orzo Azow loco 14.1/4/14.1/2. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 21.1/4 a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19. a 20., Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti. Invariato

LONDRA 23. - Importazione: Frumento 67040, Orzo 38950, Avena 17670 quarters. - Mercato fermo. Frumento estero calmo, stazionario, farina calma, avena 1/4 sc. in rialzo. Frumento viaggiante calmo, il rimanente fermo. Freddo

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 78.13, per Dicem. 74.—, per Agosto 75.15. Gioia contanti 69.70, per Dicem. 70.02, per Agosto 70.81.

PARIGI 23. Ravizz. Mese corr. 53.25, per novem. 52.25, hausse, per nov.-dec. 52.50, quattro primi mesi 53.25.

LONDRA 23. Ravizzone a sc. 21.1/8

Petrolio. BREMA 23. Loco 6.25, staz.o

ANVERSA 23. Loco 16.50 calmo.

Metalli. LONDRA 23. (Diretto) Stagno Straits a sc. 65.1/8.

Farina. PARIGI 23. Dodici Marche. Mese corrente 43.60, per novem. 43.25 - calma, quattro mesi da nov. 43.40, quattro primi mesi 43.75, Annuvolato

Spirito. PARIGI 23. Mese corrente 31.25, per novem. 31.75 sost.o, per nov.-dec. 32.—, quattro primi mesi 32.75.

BERLINO 23. Loco 33.40, per Ottobre 37.50, per Maggio 38.40.

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° disp. 28.75/29.25 calmo, Bianco p. mese corr. 31.25—, per nov. 31.50— fermo, 3 mesi da novembre 31.62 1/2 quattro primi mesi 32.37 1/2 Raffinato 101.— a 101.50.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per ottobre 10.62, per decem. 10.75, per marzo 11.10. calmo

LONDRA 23. Java a scell. 13.— Rape greggio scell. 10.1/4 calmo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO LOCCO

COMUNICATO.

RINGRAZIAMENTO.

Non posso fare a meno di rendere pubbliche grazie all'esimio occulista sig. dottor **Emilio Marcus**, per la ben riuscita operazione della **Cateratta**, avendomi così ridonata la vista, per la quale gli sarò in perenne riconoscente.

Francesca Slokar, cuoca
Via dei Fabbri N. 5

Trieste 23 Ottobre 1895.

RINGRAZIAMENTO.

Le famiglie **Comici** e **Mizzan** ringraziano profondamente commosse, tutti quei gentili, che volero onorare la memoria della loro diletta

EUGENIA.

Trieste, 23 Ottobre 1894.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi prontamente piccola garzona per calzoleria. Indirizzo Piccolo 698

Ricercasi ragazzina soltanto durante il giorno, per attendere bambino. Indirizzo Piccolo 702

Ricercasi apprendista per negozio manifatture, con paga. Indirizzo Piccolo 704

Ricercasi ragazzo con paga, per negozio. Indirizzo Piccolo 695

Ricercasi prontamente cuoca tedesca privato, due cameriere restaurant, Agenzia Riborgo 11. 708

Ricercasi ragazzo intelligente e di buona famiglia, quale apprendista, dal Negozio Viennese. 711

Ricercansi lavoranti sarte da donna e garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 717

Ricercansi mezzi lavoranti fabri. Via Arcata, vicino la drogheria Huber. 724

Acquisitore abile ricercasi verso provvigione. Indirizzo al Piccolo. 726

Praticante cercasi ragazzo di buona famiglia per negozio, con paga. Indirizzo Piccolo.

Giovane pratico del litorale austriaco e delle principali piazze italiane cerca posto di commesso viaggiatore. Indirizzo al Piccolo. 626

Magazziniere provetto e che conosca perfettamente il ramo legnami d'abete, viene ricercato da ditta primaria a Fiume. Offerte sub „Legnami" al Piccolo. 595

Ragazzo buona famiglia ricercasi per negozio, piccola paga. Indirizzo Piccolo 692

Giovane pratico lavori scrittorio, manipolazioni doganali e magazzino, offresi. Offerte sub „Agente" al Piccolo. 710

ISTRUZIONE

Ricercasi maestro aritmetica. Offerte con prezzo al Piccolo sub „Aritmetica". 713

Una signorina tedesca cerca fanciulli delle scuole popolari per dar loro istruzione. Conoscendo anche tenitura libri, accetterebbe anche posto in qualche scrittoio. Indirizzo Piccolo. 625

Signorina tedesca cerca fanciulli delle scuole popolari e cittadini per dar loro lezioni. Conosce tenitura libri e desidererebbe entrare in uno scrittoio. Indirizzo Piccolo. 625

Assolto ginnasiale insegnerebbe lingue a scolari delle prime Ginnasio, Reali, Accademia, Professionali. Indirizzo Piccolo. 554

Lezioni riunite di tedesco per signorine, fior. 2 menslli. Indirizzo al Piccolo. 481

Maestra impartisce lezioni mandolino, piano, canto, prezzo limitato. Indirizzo al Piccolo. 684

Banda. Ricercansi allievi formazione nuova banda, prezzi mitissimi. Rivolgersi via della Pietà N. 4, p. 1. 739

Esclusivamente per signorine, istruzione danza ore 6, giovedì-lunedì, Chiozza 5. 624

La danza apprendesi in 12 lezioni, soltanto dai maestri Modugno, Morterra, Dallatorre. Chiozza 5. 634

Sala Torrente 16. Giovedì-martedì lezione danza ore 8. Modugno. 697

AFFITTANZE

Ricercansi due stanze, primo piano, una con entrata libera, possibilmente vicinanza Politeama, per tre giovanotti. Offerte „Stabili" al Piccolo 694

Affittasi stanza ammobiliata. Via Commerciale N. 10, II, porta 4. 709

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, III piano. 727

Affittansi due eleganti stanze ammobiliate, volendo costo, ingresso libero. Lavatoio 1, III. 736

Affittasi quartiere 7 stanze, cucina, andito, cantina, acqua, via S. Giorgio 5, I piano. 578

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Antonio N. 1, II piano. 493

Affittasi stanza ammobiliata. Molin grande 20, piano I, porta 5. 493

Affittasi prontamente locale da osteria e birraria. Rivolgersi Arcata 4. 560

Distinta famiglia darebbe a donna onesta alloggio in cambio di lavori domestici. Indirizzo al Piccolo 567

Distinta famiglia affitta stanza ammobiliata con ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 567

Per 300 fiorini da affittare prontamente a famiglia senza bambini o con un bambino solo, il secondo piano di elegante villino nuovo, sito in amena posizione, vicinissimo alla città. Indirizzo all'amministrazione. 722

Stanza ammobiliata, disobbligata, stufa, affittasi. Via Nuova 3, I piano. 723

Elegantissima stanza ammobiliata, due finestre, palchettata, stufa, ingresso libero o senza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 732

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere o cedere osteria o trattoria, posizione centrica, causa apertura un altro locale. Indirizzo Piccolo 703

Vendonsi bigliardo, sparherd. Indirizzo al Piccolo 701

Vendesi causa partenza pianoforte della rinomata fabrica Fischer di Vienna. Indirizzo al Piccolo 696

Da vendere prontamente una caldaia per petrolio. Indirizzo al Piccolo. 691

Vendonsi 15 vetrine uso negozio per il complessivo importo di fior. 30. Indirizzo al Piccolo. 704

Da vendere uno scrittoio. Rivolgersi via Artisti N. 5. 639

Vendesi un letto completo in ferro, quasi nuovo, ottomana buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 605

Pianoforte da concerto dell' eccellente fabrica Heitzmann Vienna per causa partenza vendesi, Via Ireneo N. 1, I piano 6.582

Bicicletta pneumatica vendesi in buonissimo stato, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 644

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

Cederebbesi piccolo forno avviato, pasticceria, prezzo 300, affitto 120 unico in Comune, motivo militare, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 690

Mandolino ottimo vendesi, occasione favorevole. Indirizzo al Piccolo. 593

Pianoforte eccellente fiorini 35, causa partenza vendesi Corso 37, III 699

Pistoria avviata acquistasi prontamente. Offerte al Piccolo sub „Urgente" 706

Due apparati fotografici da vendere: 9 per 12 e 13 per 18, istantanei e posa. Via San Michele N. 12, II piano. 716

Lettiera bambini vendesi fior. 10, valore 22. Indirizzo Piccolo. 729

Pianino lusso, pianoforti usati, vendonsi rate. Via Cavana N. 8, I. 731

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito cane mops piccolo, piastra 322. Portarlo Molin Piccolo 7. 730

DIVERSI

Giovane d'anni 27, onde migliorare la sua posizione, in una lucrosissima industria, cerca ragazza con due mille fiorini a scopo matrimonio. Offerte „Giuseppe" posta restante

Eno Disprezzarmi? Sarebbe ingiusto, immeritato. Penso a te solo. La sodisfazione del tuo operato e Dio ricompenseranneti. Scipl. 737

La dignità, l'orgoglio regolano il cuore, altrimenti per troppa bontà desso si esporrebbe al ridicolo. 733

Angelo G. è libero domani alle ore 9 1/2. a. G. 718

B. Venerdì mattina ore 6 1/2 desidero parlarle solito luogo, ancor questa volta. V. 715

Gibi Consolomi riudire quella voce espressiva. Non affannarti, abbi fede. Sempre tutta tuissima Uccia. 689

Per genitori e sensali. Cerco pel mio fratello, i. r. ufficiale in alta carica, d'anni 43, una sposa con rispettiva dote. Scrivere fermo posta sotto „686" 686

Miramar J'ai écrit avec le numéro. 700

Mediatore che può trovare mutuo di fior. 600 per industriante solvibile, lasci indirizzo sub 720 al Piccolo. 720

Ricercasi socio capitalista con fior. 3000, per industria bene avviata, capitale assicurato. Offerte Piccolo sub „Capitale". 721

Ricercasi prontamente serio capacissimo scritturale. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 738

Ricercasi prontamente bambino per allattare. Indirizzo Piccolo. 685

Signori distinti trovano buonissimo costo presso distinta signora. Centro. Indirizzo al Piccolo. 417

Disponendo capitale, desidero associarmi prontamente commissionato rappresentante. Offerte „Costantinopoli" Piccolo. 714

Socio che disponga fior. 200 ricercasi per ingrandimento industria. Scrivere subito sub „fior. 200" al Piccolo. 716

Macchina cucire Singer stralcio. Mobili qualsiasi qualità, specialmente stanze letto, pranzo. Prezzi concorrenza. Ruzzier, Farneto 10. 734

Concorrenza Scope da camera con manico, 40 soldi; scope da tappeti, di radice; nettapiedi, battipanni, macchine palchetti a prezzi di concorrenza, da Giovanni Angeli, Canale 5. 670

Insuperabili sono le fave a f. 1.20 chilo. Viezzi Barriera 25. 728

Sorprendenti vernici e creme inglesi per stivaletti lacca, colorati, chevrain e guanto. Calzoleria Mödling, Corso, presso negozio Bisori. 695

Panorama internazionale, piazza Borsa. Viaggio sui laghi dell'alta Italia. 537

Vino italiano, istriano, dalmato all'ingrosso e per famiglia, Deposito de Gioia, via San Lazzaro 8. 557

Nuova istriano, Deposito vini de Gioia, via S. Lazzaro 8. 557

Promesse Vienna, vincita f. 200.000, estrazione due novembre, f. 4.25, presso Alessandro Levi. 705

Croce Rossa Italiana, vincita franchi 100.000, estrazione 1 novembre f. 13.50, presso Alessandro Levi. 706

Ugonotti libretto opera vendesi a soldi 25 presso Alessandro Levi. 707

Portiere ricercasi, casotto vendesi, via Bastione N 1, Fontanone 11. 687

Carbonella grossa, 25 chilo 50 soldi. Deposito carbone via Giulia 14. 627

Specialità per chiusura ermetica delle finestre e porte. Verderber, via Nuova 14.

Caffè Vittoria Unico nel suo genere, assomigliando al Coloniale. Adoperasi puro: delizioso col latte. Scatole per 16 tazze, 6 soldi. Nei negozi di commestibili. 16

Cannocchiali teatro, occhiali, riparazioni, prezzi modicissimi. Deposito articoli fotografici, ottici. Palazzo Municipale. 247

Esposizione Torrente 32 primo, assortimento camere, quantità lettiere, chiffoniers, lavamani, credenze, tavoli, sedie, lettini ferro. Merce buona, vera concorrenza. 728

Biciclette Nuovo arrivo macchine stupende con le più recenti innovazioni, bellissime biciclette per signorine a prezzi e condizioni vantaggiosissime. Si possono visitare nel nuovo negozio di oggetti utili e per abbellimento delle cucine e stanze. Via della Stazione, vicino ponte nuovo. Rob. Ch. Zettler 713

Maglie Jäger, a doppio petto, grandi e larghe da s. 65 in poi. Mutande adatte da s. 75 in poi. Migliaia poi di altre qualità di maglie in diversi generi, di lana e di cotone, in tutte le forme, per uomo, signora e bambini, a prezzi ridottissimi, vendonsi nel Negozio Viennese. 711

Sciarpe di lana, di ciniglia e di seta, uso fazzoletto, da s. 42, 50, 60, 70, 85, 95, f. 1.10, 1.30 in poi. Calze e gamasce di lana. Polsi e guanti di lana. Vendonsi assai sotto prezzo nel Negozio Viennese. 711

Soprascarpe in gomma, ottime, garantita vera qualità russa, da f. 1.50 in poi. Ombrelli da pioggia, in cotone, s. 65 in poi; in lana da f. 1.20 in poi; in seta da f. 1.70 in poi. Nel Negozio Viennese. 711

Loden e mantelli di gomma per la pioggia, trovansi a prezzi convenientissimi soltanto nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 711

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Wohl, Trieste piazza Borsa 9. 1270